

LE DECISIONI DI LOTTA DELLE VARIE CATEGORIE DI PUBBLICI DIPENDENTI

IMPORTANTE RISOLUZIONE DELLA FEDERBRACCIANTI

I contratti agrari e la riforma fondiaria

Dove si pone il limite alla proprietà terriera - Gli obiettivi per un reale sviluppo delle bonifiche - Validità degli espropri

Nella sua sessione allargata del 7-9 gennaio, il Comitato esecutivo della Federbraccianti ha discusso le linee generali di un programma nazionale di riforma agraria adeguato alla realtà attuale della campagna.

Tale discussione ha raccolto le idee e le esperienze del passato e particolarmente delle lotte e del dibattito che si sono svolti nel corso del 1956.

Queste esperienze hanno confermato ancora più drammaticamente l'esigenza di un radicale rinnovamento delle strutture economiche e sociali della campagna; verso tale scopo vi è stata una obiettiva convergenza di tutte le forze contadine che, nelle loro lotte unitarie, hanno anche trovato nuove indicazioni positive per un programma articolato di riforma fondiaria.

Tali indicazioni sono maturate dallo sviluppo delle lotte per la terra nei territori di latifondo tradizionale, nei comprensori di riforma e nelle terre di recente bonifica, oltreché dalle lotte contrattuali, per la giusta causa, per gli imponderabili e il collocamento dei coloni e mezzadri, dei salariati fissi, dei compartecipanti e dei braccianti.

Nel territorio di latifondo tipico, il problema generale nei comprensori di attuazione delle vigenti leggi fondiarie (leggi silana, straleio, di riforma agraria sicilianna) la esperienza ha confermato la validità della fissazione di un limite alla grande proprietà — abbassando i limiti attualmente vigenti ed estendendoli agli altri territori — e dalla assegnazione ai coloni e mezzadri delle terre espropriate.

Gli obiettivi della fissazione e dell'abbassamento del limite della grande proprietà si integrano organicamente con quelli della assegnazione delle terre già espropriate, ai coloni e mezzadri, delle terre demaniali, e con quelli posti per lo sviluppo della autonomia degli assegnatari nel quadro di una nuova politica degli enti di Riforma, che non essere determinata solo con la partecipazione effettiva alla direzione degli stessi da parte degli assegnatari.

Nei vasti territori di recente bonifica appare ormai chiaro, dopo il fallimento della politica statale sinora seguita, che un reale sviluppo delle bonifiche e delle trasformazioni può avvenire solo con una decisa svolta in questo settore. Questa svolta deve attuarsi sulle seguenti direttrici:

a) esproprio, a termini di legge di tutti i grandi proprietari inadempienti agli obblighi di trasformazione e assegnazione delle terre ai contadini, i quali attueranno il contributo con il contributo statale;

b) nelle terre di nuova trasformazione, le migliori e le migliori con contributo statale debbono essere eseguite con la effettiva partecipazione dei contadini, in modo da riconoscere la proprietà di una parte della terra pari al valore delle trasformazioni apportate;

c) nelle zone ancora da bonificare, alle opere generali di bonifica deve far seguito l'esproprio delle terre in proporzione al maggior valore che queste vengono ad acquistare per effetto della spesa pubblica. Tali opere debbono essere assegnate ai lavoratori per la successiva trasformazione col contributo statale;

d) radicali mutamenti vanno apportati nell'ordinamento dei consorzi di bonifica, i quali sono ora dominati dalla grande proprietà che consentendo la realizzazione di un ulteriore sviluppo economico e rendendo applicabile, per legge, l'accesso graduale alla proprietà della terra.

Un programma di estensione della riforma agraria a tutto il territorio nazionale esige una articolazione delle forme di attuazione della riforma stessa in relazione alle diverse situazioni economiche e sociali del paese. Insieme, tale programma non può prescindere dalla necessità di:

a) difendere e potenziare anche con appositi leggi la piccola proprietà contadina;

b) tutelare la piccola proprietà non coltivatrice e discriminare la grande proprietà dalla media proprietà, non coltivatrice. Ciò non contrasta con il diritto dei lavoratori insediati su terre di media proprietà ad accedere alla proprietà delle terre stesse; questo processo, tuttavia, deve attuarsi in forme graduali e tali da garantire il reciproco interesse dei lavoratori e dei medi proprietari;

c) modificare le strutture degli enti agricoli, oggi dominati dal monopolio e dalla grande proprietà, per farne degli strumenti diretti di sviluppo economico; attuare una svolta sostanziale in tutta la politica agraria dello Stato allo scopo di assicurare lo sviluppo del progresso economico e sociale delle campagne;

d) piena attuazione delle autonomie locali e in particolare dell'Ente regionale, al quale sono affidate le funzioni di indirizzo e di attuazione dei compiti fondamentali per la realizzazione di una politica agraria democratica.

Il Comitato esecutivo della Federbraccianti, facendosi proprie le pressanti istanze dei lavoratori e la precisa proposta della Federmezzadri, ritiene necessaria la riforma del Parlamento di un progetto di legge fondiaria articolato secondo i criteri precedentemente esposti.

Tale iniziativa, tuttavia, può avere successo alla condizione che sia soprattutto il risultato di un grande movimento popolare che si sviluppi sulla base di concrete rivendicazioni per la conquista della terra.

A questo scopo, il Comitato esecutivo della Federbraccianti propone alle altre organizzazioni contadine di assumere un diretto coordinamento per dirigere e sviluppare più organicamente le lotte per la terra in corso e per convocare, quando si realizzerà una grande assemblea nazionale per la riforma agraria.

La convocazione di tale assemblea, che fu già decisa al congresso di numerosi organismi contadini nel corso del 1956, potrà avvenire sulla base di assemblee popolari in tutta Italia, nelle quali potranno essere definite le rivendicazioni e gli obiettivi locali di riforma agraria, e un progetto di legge di riforma fondiaria, in calce al quale raccogliere le firme di milioni di lavoratori e di cittadini, per presentarlo, dopo l'assemblea nazionale, al Parlamento come progetto di legge di iniziativa popolare.

Contro i provvedimenti delegati del governo si estende sempre più la protesta degli statali

I dipendenti della P.I. in sciopero il 18 e il 19 — Quelli dell'ANAS si asterranno dal lavoro il 22 e il 23 — I postelegrafonici insoddisfatti — «Ottimistica» dichiarazione del segretario della CISL per il pubblico impiego — L'organico della P.S.

Dopo la firma da parte del Capo dello Stato del complesso dei decreti di attuazione della legge delega riguardante la pubblica amministrazione il fermento tra gli statali continua ad essere vivissimo. Alle posizioni prese dalle organizzazioni sindacali e già rese note attraverso le colonne di questa rivista, è stato aggiunto nella giornata di ieri.

La direzione della Federstatali (CGIL) ha proseguito l'esame della situazione determinata nelle varie amministrazioni del ministero della P.I. hanno indetto un convegno della sezione provinciale romana della categoria.

Essi, rivendicando il diritto di conoscere gli intendimenti del governo per tutto quanto concerne la struttura organizzativa dell'amministrazione e rilevando di non poter ulteriormente tollerare l'attuale situazione economica in atto nei confronti dei colleghi

delle altre amministrazioni statali si perpetuano quelle delle possibilità di sviluppo di carriera, hanno rivolto un appello a tutti i funzionari e impiegati della Difesa perché siano compatti nell'azione che si rendesse necessaria per il conseguimento delle rivendicazioni della categoria.

Il personale dell'ANAS (Azienda nazionale autonoma strade statali), riunito per esaminare la situazione, ha subito deciso di scioperare.

Il personale — è detto tra l'altro in un comunicato — convinto che i provvedimenti delegati — in difformità dall'indirizzo stabilito a suo tempo dal Parlamento — hanno sovvertito le legittime aspettative del personale, nel rinnovare la sua protesta per l'incoscienza manifestata dagli organi responsabili ha proclamato l'astensione dal lavoro per i giorni 22 e 23 gennaio da effettuarsi su scala nazionale.

Anche il Sindacato postelegrafonico, aderente alla CISL, ha espresso con un telegramma al ministro Braschi la sua protesta.

Le decisioni governative — precisa il Sindacato — denotano la volontà di declassare l'Amministrazione e il relativo personale e dimostrano altresì una inadeguata tutela del prestigio e degli interessi dell'Amministrazione P.T.T. Il Sindacato lamenta inoltre il mancato mantenimento degli impegni assunti dal Ministero in una situazione giuridica determinata, per cui conferma la urgente esigenza di un totale chiarimento della posizione del personale postelegrafonico con la immediata presentazione al Parlamento del progetto di riordinamento delle carriere.

Assai strane ed in contrasto con le posizioni prese contro i provvedimenti delegati da parte dei pubblici dipendenti appaiono le ottimistiche

dichiarazioni del dr. Paolo Cavezzali, segretario confederale della CISL per il settore del pubblico impiego. Dopo aver riconosciuto a lungo lo sforzo compiuto dal governo democratico verso i pubblici dipendenti — il dottor Cavezzali ha affermato che « se non proprio tutto è stato per realizzarsi, una somma non indifferente di obiettivi che per quanto concerne l'onere hanno raggiunto e forse in qualche caso superato il livello massimo previsto ».

Concludendo, il dr. Cavezzali ha definito i recenti provvedimenti « una grande battaglia dello stato democratico » coronata da esito positivo.

Tra i provvedimenti delegati di cui sono stati riservati i particolari un riguardo alla revisione e l'ampiamiento dell'organico dei funzionari e degli ufficiali di Stato. Questo organico era infatti rimasto pressoché immutato rispetto a quello sta-

bituito ai principi del secolo malgrado il considerevole aumento dei servizi e di uffici in dipendenza del progressivo accrescimento della popolazione.

Ecco i particolari del mutamento degli organici:

a) il numero degli ispettori generali capi di P.S. è stato aumentato da 4 a 10; quello dei vice-questori da 110 a 130; dei commissari capi da 282 a 332; dei commissari da 410 a 500;

b) per gli ufficiali di P.S. sono stati istituiti: il grado di tenente generale ispettore e un secondo posto di maggiore generale ispettore; il numero dei colonnelli è stato elevato da 15 a 25; quello dei tenenti colonnelli da 45 a 64; dei maggiori da 91 a 120; dei capitani da 268 a 350.

E' stato, inoltre, presentato lo schema disegno di legge ordinario per l'adeguamento della carriera del personale militare, mutato rispetto a quello sta-

La politica aziendale della C.G.I.L. al centro dei convegni sindacali

La riforma dell'istituto cotoniero chiesta a Milano - L'esecutivo della CISL a Bologna

(continuazione dalla 1. pag.)

Scopo del dibattito è di tracciare le linee di un piano di sviluppo del settore contrapposto a quello presentato recentemente dall'Istituto che, sotto l'impulso diretto dei più grossi industriali, si proponeva di realizzare l'ulteriore diminuzione della produzione e l'aumento del prezzo dei filati.

Al convegno è stato presentato un progetto di legge che parte dalla considerazione che l'ICI essendo riconosciuta dallo Stato ed essendo le sue disposizioni per il progetto di stato giuridico presentato dal Ministero sindacato autonomo della Scuola elementare. Dopo la relazione del segretario nazionale Amadio si è aperta la discussione. Dai numerosi interventi finora svolti si è emersa — come dice un comunicato — una completa insoddisfazione della categoria per il progetto di stato giuridico presentato dal Ministero sindacato autonomo della Scuola elementare.

Essi, rivendicando il diritto di conoscere gli intendimenti del governo per tutto quanto concerne la struttura organizzativa dell'amministrazione e rilevando di non poter ulteriormente tollerare l'attuale situazione economica in atto nei confronti dei colleghi

portante si è iniziato venerdì a Palermo e sarà concluso oggi da un comizio di Di Vittorio. Le altre riunioni saranno svolte a Pescara, in presenza del segretario confederale Secondo Patti e a Catanzaro con la partecipazione del vice-segretario Biondi e di Schida, segretario degli edili. In questi incontri tutti i fatti di discussione saranno molteplici ma essi si accentreranno attorno all'accentramento di una linea sindacale specifica per il Mezzogiorno e allo studio delle possibilità di lotta per la attuazione del Piano Vanni che si sviluppi con la collaborazione dei sindacati e in direzione antimopolistica. In questo quadro anche la funzione dell'ICI sarà vista come elemento essenziale per la realizzazione della struttura del Mezzogiorno.

L'11 e il 12 si è riunito a Bologna l'Esecutivo della CISL. Dopo la recente conferenza stampa dell'onorevole Pastore, nel corso della quale egli aveva ribadito la sua posizione polemica nei confronti della CGIL respingendo gli inviti unitari che da questa erano venuti, il fatto che l'Esecutivo della CISL ha deciso di convocare una sessione dell'organo dirigente della CISL, anche i capi della CISL hanno affermato, nella riunione di Bologna, che con il nuovo accordo per il Mezzogiorno si è creato un facile rilevare come le esigenze unitarie del mondo del lavoro sgorgano dalla realtà obiettiva di ogni giorno. La lotta agraria. Ne verrà scaturito questo movimento che allungherà il tempo della lotta sindacale. Non sarà sufficiente a risolvere la situazione. La lotta agraria. Ne verrà scaturito questo movimento che allungherà il tempo della lotta sindacale.

Con la riforma dell'ICI, ha rimarcato l'on. Santi concludendo i lavori, non si intende naturalmente una rinuncia per sempre i guadagni del settore cotoniero, né i problemi dei lavoratori. La iniziativa mira a neutralizzare uno strumento di cui si sono serviti i grossi industriali per farne un elemento di sviluppo di progresso dell'industria cotoniera.

I lavoratori di tutte le aziende della Montecatini s.r.l. a r.a. n.o. rappresentanti la C.G.I.L. e l'U.I.L.M. hanno aderito all'azione di lotta che, tra gli altri punti all'ordine del giorno, ha quello di chiedere la revoca di questa mattina presso la C.G.I.L. di Milano. Nel convegno dovrà trovare un coordinamento l'agitazione che è già in corso nelle campagne, e che eserciterà una influenza decisiva anche nei confronti dell'imminente battaglia parlamentare.

Per domani è fissata una riunione ristretta di ministri per concordare, l'atteggiamento italiano in merito alla redazione definitiva dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom, e ai negoziati che si svolgeranno in proposito a Bruxelles. Non sono le preoccupazioni circa gli effetti che potrà avere su molti settori dell'economia nazionale, e in specie nel settore agricolo, l'istituzione del mercato comune.

Quanti più nodi vengono al pettine per il governo e la maggioranza, quanto più viene allungata dalla propaganda borghese la campagna anticomunista; anche se, per ora, si è deciso di non scoprirsi troppo e di accontentarsi di una commissione apposita della D.C. — le annunciate misure marciatiste. Ora questa propaganda ha sfruttato abbondantemente, in funzione anticomunista, anche anticapitalista, la

politicamente alla costituzione di gruppi monopolistici di orientamento produttivo e di orientamento produttivo e di orientamento produttivo.

L'istituto cotoniero dovrebbe provvedere in modo che non avvenga una diminuzione dello stato dell'industria cotoniera, mediante periodi di rilevazioni statistiche; studiare l'esigenza del mercato nazionale quanto a quantità, qualità, tipi e prezzi dei prodotti; studiare le tendenze del mercato mondiale e le caratteristiche di ogni singolo mercato dei manifatturieri di cotone; studiare il perfezionamento della tecnica produttiva ed effettuare gli studi e i rilievi a ciò necessari; vigilare sulle condizioni di lavoro degli addetti all'industria cotoniera; elaborare i programmi di provvedimenti di carattere generale, fiscale, finanziario e creditizio, favorire l'approvvigionamento e la distribuzione delle materie prime; rilevare i costi delle varie fasi di lavorazione e trasmettere le rilevazioni al CIP per la fissazione dei prezzi dei semilavorati; favorire la regolazione dei rapporti fra i vari settori dell'industria specie attraverso proposte e piccole aziende.

Secondo il progetto di legge, inoltre, le aziende sono tenute a sentire il parere dei lavoratori e a concedere l'investimento collettivo o temporaneamente a un più aziente.

Come si vede in questo modo l'istituto cotoniero potrebbe assolvere una funzione positiva nel settore e nell'economia italiana in generale.

Con la riforma dell'ICI, ha rimarcato l'on. Santi concludendo i lavori, non si intende naturalmente una rinuncia per sempre i guadagni del settore cotoniero, né i problemi dei lavoratori. La iniziativa mira a neutralizzare uno strumento di cui si sono serviti i grossi industriali per farne un elemento di sviluppo di progresso dell'industria cotoniera.

I lavoratori di tutte le aziende della Montecatini s.r.l. a r.a. n.o. rappresentanti la C.G.I.L. e l'U.I.L.M. hanno aderito all'azione di lotta che, tra gli altri punti all'ordine del giorno, ha quello di chiedere la revoca di questa mattina presso la C.G.I.L. di Milano. Nel convegno dovrà trovare un coordinamento l'agitazione che è già in corso nelle campagne, e che eserciterà una influenza decisiva anche nei confronti dell'imminente battaglia parlamentare.

Per domani è fissata una riunione ristretta di ministri per concordare, l'atteggiamento italiano in merito alla redazione definitiva dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom, e ai negoziati che si svolgeranno in proposito a Bruxelles. Non sono le preoccupazioni circa gli effetti che potrà avere su molti settori dell'economia nazionale, e in specie nel settore agricolo, l'istituzione del mercato comune.

Quanti più nodi vengono al pettine per il governo e la maggioranza, quanto più viene allungata dalla propaganda borghese la campagna anticomunista; anche se, per ora, si è deciso di non scoprirsi troppo e di accontentarsi di una commissione apposita della D.C. — le annunciate misure marciatiste. Ora questa propaganda ha sfruttato abbondantemente, in funzione anticomunista, anche anticapitalista, la

fra il valore del punto per gli uomini e quello per le donne. Addirittura singolare per la concomitanza con l'istituzione dell'istituto della CISL ha deciso di convocare un convegno del settore siderurgico per impostare l'azione intesa a promuovere la riduzione dell'orario di lavoro in tutte le aziende siderurgiche.

A Bari si sono riuniti tutti i dirigenti contadini della regione ed hanno deciso di proclamare per il 18 prossimo una giornata di manifestazioni in tutta la Puglia per l'impedimento, in giusta causa, il pagamento dei sussidi, la pensione e l'assistenza invernale. Riunioni delle organizzazioni contadine si sono anche svolte a Sesto Gerlando, a Catanzaro, Catania e in altri centri per coordinare l'azione in corso. Manifestazioni di mezzadri hanno avuto luogo, infine, in provincia di Pisa.

Frattanto prosegue e si intensifica nelle campagne l'agitazione per difendere il principio della giusta causa e per il successo delle altre rivendicazioni delle masse contadine.

Nelle grandi aziende di Gerigliano si è avuto già un anticipo di quale situazione si creerebbe nelle campagne se la giusta causa fosse travolta. L'agrario conte Pannocelli ha infatti disdetta-

to fra il valore del punto per gli uomini e quello per le donne. Addirittura singolare per la concomitanza con l'istituzione dell'istituto della CISL ha deciso di convocare un convegno del settore siderurgico per impostare l'azione intesa a promuovere la riduzione dell'orario di lavoro in tutte le aziende siderurgiche.

A Bari si sono riuniti tutti i dirigenti contadini della regione ed hanno deciso di proclamare per il 18 prossimo una giornata di manifestazioni in tutta la Puglia per l'impedimento, in giusta causa, il pagamento dei sussidi, la pensione e l'assistenza invernale. Riunioni delle organizzazioni contadine si sono anche svolte a Sesto Gerlando, a Catanzaro, Catania e in altri centri per coordinare l'azione in corso. Manifestazioni di mezzadri hanno avuto luogo, infine, in provincia di Pisa.

Frattanto prosegue e si intensifica nelle campagne l'agitazione per difendere il principio della giusta causa e per il successo delle altre rivendicazioni delle masse contadine.

Nelle grandi aziende di Gerigliano si è avuto già un anticipo di quale situazione si creerebbe nelle campagne se la giusta causa fosse travolta. L'agrario conte Pannocelli ha infatti disdetta-

to fra il valore del punto per gli uomini e quello per le donne. Addirittura singolare per la concomitanza con l'istituzione dell'istituto della CISL ha deciso di convocare un convegno del settore siderurgico per impostare l'azione intesa a promuovere la riduzione dell'orario di lavoro in tutte le aziende siderurgiche.

A Bari si sono riuniti tutti i dirigenti contadini della regione ed hanno deciso di proclamare per il 18 prossimo una giornata di manifestazioni in tutta la Puglia per l'impedimento, in giusta causa, il pagamento dei sussidi, la pensione e l'assistenza invernale. Riunioni delle organizzazioni contadine si sono anche svolte a Sesto Gerlando, a Catanzaro, Catania e in altri centri per coordinare l'azione in corso. Manifestazioni di mezzadri hanno avuto luogo, infine, in provincia di Pisa.

Frattanto prosegue e si intensifica nelle campagne l'agitazione per difendere il principio della giusta causa e per il successo delle altre rivendicazioni delle masse contadine.

Nelle grandi aziende di Gerigliano si è avuto già un anticipo di quale situazione si creerebbe nelle campagne se la giusta causa fosse travolta. L'agrario conte Pannocelli ha infatti disdetta-

to fra il valore del punto per gli uomini e quello per le donne. Addirittura singolare per la concomitanza con l'istituzione dell'istituto della CISL ha deciso di convocare un convegno del settore siderurgico per impostare l'azione intesa a promuovere la riduzione dell'orario di lavoro in tutte le aziende siderurgiche.

A Bari si sono riuniti tutti i dirigenti contadini della regione ed hanno deciso di proclamare per il 18 prossimo una giornata di manifestazioni in tutta la Puglia per l'impedimento, in giusta causa, il pagamento dei sussidi, la pensione e l'assistenza invernale. Riunioni delle organizzazioni contadine si sono anche svolte a Sesto Gerlando, a Catanzaro, Catania e in altri centri per coordinare l'azione in corso. Manifestazioni di mezzadri hanno avuto luogo, infine, in provincia di Pisa.

Frattanto prosegue e si intensifica nelle campagne l'agitazione per difendere il principio della giusta causa e per il successo delle altre rivendicazioni delle masse contadine.

Nelle grandi aziende di Gerigliano si è avuto già un anticipo di quale situazione si creerebbe nelle campagne se la giusta causa fosse travolta. L'agrario conte Pannocelli ha infatti disdetta-

to fra il valore del punto per gli uomini e quello per le donne. Addirittura singolare per la concomitanza con l'istituzione dell'istituto della CISL ha deciso di convocare un convegno del settore siderurgico per impostare l'azione intesa a promuovere la riduzione dell'orario di lavoro in tutte le aziende siderurgiche.

A Bari si sono riuniti tutti i dirigenti contadini della regione ed hanno deciso di proclamare per il 18 prossimo una giornata di manifestazioni in tutta la Puglia per l'impedimento, in giusta causa, il pagamento dei sussidi, la pensione e l'assistenza invernale. Riunioni delle organizzazioni contadine si sono anche svolte a Sesto Gerlando, a Catanzaro, Catania e in altri centri per coordinare l'azione in corso. Manifestazioni di mezzadri hanno avuto luogo, infine, in provincia di Pisa.

Frattanto prosegue e si intensifica nelle campagne l'agitazione per difendere il principio della giusta causa e per il successo delle altre rivendicazioni delle masse contadine.

NELLA PROVINCIA DI SIENA

Centoventi lire di aumento per i cavoratori di marmo

60 lire d'indennità mensa e 60 in più sul salario giornaliero — La cava riaperta

SIENA, 12. — Ieri mattina è stata raggiunta un importante accordo tra i dirigenti dell'industria marmifera e i rappresentanti dei lavoratori. In base a tale accordo, il salario base dei cavoratori viene aumentato di 60 lire giornaliere e viene inoltre corrisposta la somma di 60 lire al giorno a titolo di indennità sostitutiva di mensa. In sostanza, il salario viene ad essere aumentato di 120 lire al giorno.

Tale importante successo dei lavoratori è stato la logica conclusione di una lotta, lunga, non tanto all'interno della cava quanto soprattutto

per rompere il monopolio Maccarelli delle cave della Montagnola senese.

Infatti, la cava « Pelli » che l'industria marmifera gestisce appena da due mesi, e che è una delle più preziose della zona, era stata data in concessione ai Maccarelli da questi tenuti inattiva da circa dieci anni.

La lotta dei lavoratori ha imposto la revoca della concessione per cui l'industria marmifera ha potuto iniziare lo sfruttamento. Fu quello il primo grande successo al quale si aggiunge quello odierno.

Ha commesso nove omicidi il « mostro di Pontoglio »

BERGAMO, 11. — Vittalino Morandini, autore confesso di ben nove omicidi, comparirà fra pochi mesi dinanzi alla Corte di Cassazione. Il mostro di Pontoglio, dove trucidò la famiglia Brovi, è stato riconosciuto dai periti del manicomio criminale di Montelupo Fiorentino.

Grandiosi giacimenti di carbone nel Kasakistan

KARAGANDA (URSS), 12. — Giacimenti di carbone di alta qualità, situati a poca profondità, sono stati scoperti presso il villaggio del Kasakistan. Essi permetteranno la costruzione di tre grandi miniere in un'altra località, si ricercano in un'altra località, si ricercano in un'altra località, si ricercano in un'altra località.

Il sindacato unitario ha formulato delle controproposte per quanto riguarda il cosiddetto premio di partecipazione: tremila lire mensili per la media produttiva maggiore raggiunta e 10 lire al mese per ogni kg. di aumento di questo dato individuale. Sono proposte esagerate, demagogiche? La risposta è data eloquentemente, senza bisogno di commenti, dai dati sulla resa individuale in questi ultimi 280 kg. nel 1956; 280 kg. nel 1955; 500 chilogrammi nel 1954; 670 chilogrammi nel 1953 e 770 chilogrammi nel 1952.

Era appunto la situazione espressa da questi dati che aveva alimentato l'agitazione dei minatori, tradendosi nelle cinque rivendicazioni che i sindacati unitariamente dichiararono di appoggiare. La CISL vorrebbe disinnescare porre una pietra sul passato, soddisfatta da un irrisorio premio annuale che i lavoratori costerà ulteriori sacrifici.

Quinto giorno di lotta a Carbonia

Al progressivo aumento della produzione individuale non ha mai corrisposto l'aumento dei salari

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 12. — Per il quinto giorno nelle miniere del bacino carbonifero del Sulcis non si è lavorato. Anche oggi, come nei giorni precedenti, migliaia di minatori si sono riuniti in assemblea presso la C.G.I.L. di Carbonia e negli altri centri del bacino.

Lo sciopero, al quale partecipano circa 6000 oneri, tiene naturalmente in stato di agitazione tutta la città. Stamane nella vasta piazza del Municipio si sono riuniti numerosi lavoratori e donne, che sul tardi hanno conferito col sindaco compagno Cecchi chiedendo un suo intervento presso le autorità. Cecchi, che già in precedenza aveva sollevato la questione dinanzi al Consiglio comunale, ha invitato, via l'altro un fotogramma al Presidente della Regione on.le Brozzi.

Presso la Presidenza della Regione, a Cagliari, si è recata anche una delegazione di operai. Il Brozzi era però assente, per

cui non si è potuto conoscere il suo atteggiamento sulla certezza.

La Carbonia d'altro canto, mentre il più assiduo silenzio il Ministero del Lavoro rimane estraneo alla vertenza, mentre la CISL ammette che i minatori aderiscono allo sciopero, non dichiara niente di sperare nella trasparenza della società e degli industriali e nella solidarietà del governo che, come avviene spesso per le cose simili, non è che un interesse dinanzi ai paradisi di una grande industria statale.

Il tratto caratteristico di questa dura lotta in corso nel bacino carbonifero è forse proprio questo: che alle richieste delle minatori nessuno ha validi argomenti da opporre.

La CISL, nel 10 ottobre scorso si accordò solennemente con la CGIL per sostenere cinque fondamentali rivendicazioni: ricalcolo dei coltumi, aumento dell'indennità di mensa da 40 a 100 lire giornaliere,

aumento del premio di attività e sua estensione a tutti i dipendenti, istituzione di speciali aziende, sistemazione delle questioni riguardanti il vestiario, la assistenza, gli infortuni, ecc.

Successivamente, come noto, dopo che la Carbonia e l'Associazione degli Industriali furono costretti ad aprire le trattative su invito del Ministero del Lavoro, il sindacato minoritario firmò, il 31 dicembre, un accordo separato rinunciando completamente alle rivendicazioni su cui in precedenza si era impegnato.

Per questa capitolazione la Carbonia ha deciso di concedere un premio di 6.000 lire annue ad ogni lavoratore se la produzione media individuale raggiungerà gli 800 kg. di carbone netto da 770 attuali. La CGIL non ha firmato l'accordo perché non poteva arallare le premesse generali e tradire così le rivendicazioni in precedenza adottate dai minatori.

Il sindacato unitario ha formulato delle controproposte per quanto riguarda il cosiddetto premio di partecipazione: tremila lire mensili per la media produttiva maggiore raggiunta e 10 lire al mese per ogni kg. di aumento di questo dato individuale. Sono proposte esagerate, demagogiche? La risposta è data eloquentemente, senza bisogno di commenti, dai dati sulla resa individuale in questi ultimi 280 kg. nel 1956; 280 kg. nel 1955; 500 chilogrammi nel 1954; 670 chilogrammi nel 1953 e 770 chilogrammi nel 1952.

Era appunto la situazione espressa da questi dati che aveva alimentato l'agitazione dei minatori, tradendosi nelle cinque rivendicazioni che i sindacati unitariamente dichiararono di appoggiare. La CISL vorrebbe disinnescare porre una pietra sul passato, soddisfatta da un irrisorio premio annuale che i lavoratori costerà ulteriori sacrifici.

IL MAL DI SCHIENA È un peso

SPESSE È SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombache, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e comuni disturbi ungueri causati da azione lenta e i reni.

Renati e forti portati non la via, e salute ripulendo il vostro organismo eccessivo acido urico e depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente non filtra il sangue completamente e risultano trequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster portano benessere, stimolano e puliscono i filtri renali. Per questo riconoscono ovunque, mandando le PILLOLE FOSTER